

Grazie a IntercentEr Farmaci e beni, risparmiati 662 milioni

Costa poco meno di due milioni di euro, è presa a modello da Roma e solo nel 2018 ha consentito di risparmiare 217 milioni di euro per l'acquisto di beni e servizi nella pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna. Risparmi che da inizio mandato sono di 662 milioni, in gran parte dovuti agli acquisti nella sanità: 550 milioni dal 2015, oltre 175 solo nell'ultimo anno. È il bilancio della centrale unica per gli acquisti IntercentEr, «una straordinaria operazione di spending review — commenta il governatore [Stefano Bonaccini](#) —, a dimostrazione del fatto che la si può fare non riducendo la qualità ma tagliando, come in questo caso, 700.000 tonnellate di Co2 con gli acquisti verdi».

Nel corso del 2018 l'agenzia ha aggiudicato 30 convenzioni quadro, per un valore di oltre 704 milioni di euro, per ordinativi di fornitura da parte degli enti e delle amministrazioni dell'Emilia-Romagna di poco inferiore a 1,5 miliardi. «Solo sulla sanità abbiamo risparmiato più di mezzo miliardo di euro da quando siamo qui — spiega l'assessore alla Sanità [Sergio Venturi](#) —, se siamo riusciti ad eliminare il superticket e il ticket base sulle prime visite alle famiglie con almeno due figli, operazioni che probabilmente ci costeranno un po' di più di quanto immaginavamo, è grazie a questi risparmi». Tra gli appalti che hanno ottenuto i risultati più rilevanti, spiega la direttrice di IntercentEr Alessandra Boni, «ci sono le due gare sui farmaci generici e sui bio-similari che hanno consentito un risparmio di 130 milioni».

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

